

Ferrovia, presto un tavolo anche per il "terzo lotto"

Passa all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Berti dei 5 Stelle
E intanto il comitato "Mai sopraelevata" esulta dopo lo stop: «Restiamo così»

MONTECATINI

Passa in consiglio comunale l'idea del tavolo tecnico di confronto sulla soluzione da indicare a Rfi per il raddoppio del binario nel tratto di Montecatini Terme. A lanciarla con una mozione, che passa all'unanimità, il consigliere del Movimento 5 Stelle **Cristiano Berti**. Dopo un lungo dibattito e una sospensione per consentire la riunione dei capigruppo, il documento è stato messo ai voti. E anche **Alberto Lapenna**, che inizialmente aveva proposto un emendamento (respinto dalla maggioranza) per sottolineare la necessità di sedersi al tavolo senza alcuna preclusione, alla fine approva. «Dico sì per senso di responsabilità - ha chiarito Lapenna - ma non mi piace che si scarti a priori la proposta dell'interramento, l'unica per la quale ad oggi esiste un progetto già approvato. I tecnici dovranno perciò valutare anche questa possibilità».

Il sindaco **Giuseppe Bellandi** ha sostenuto: «Quella è proprio l'unica soluzione per la quale il Genio Civile si è pronunciato con un secco no».



Un'assemblea pubblica in sala consiliare sulla ferrovia (Foto Nucci)

Ma Lapenna, sostenuto da **Silvia Motroni** (lista Ora), ha affondato: «I treni sono passati perfino sotto la Manica. Possibile che si debbano fermare al Salsero? Il Genio Civile, al tempo dell'amministrazione Severi, aveva dato l'ok. Ora cambia idea? Esiste anche uno studio idrogeologico sulla fattibilità e noi lo tireremo fuori».

Massimo Morini (MontecatiniSi) ha ribadito la posizione già espressa. Prende spunto dalla preoccupazione susseguente all'annuncio del rinvio del raddoppio tra Montecatini e Pescia. «Se deve essere "terzo lotto" - dice -

che "terzo lotto" sia. Ma con le stesse peculiarità e gli stessi privilegi degli altri due. Chiediamo a Rfi e Regione che venga finanziato (togliendo la cifra necessaria dall'importo previsto per l'intera tratta) e soprattutto venga immediatamente progettato (in sopraelevata, visto che non esistono altre soluzioni)».

Soddisfatto Berti per il buon esito della proposta: «Dovranno parteciparvi - ha detto - anche le associazioni e le persone comuni. Il coinvolgimento è d'obbligo».

Vedremo cosa emergerà dai lavori del tavolo. Nel frattempo il dibattito resta aperto e i vari comitati continuano a dire la loro sulla soluzione. Oggi è la volta di quello "Mai sopraelevata" che ritiene che la decisione che è stata presa da Regione e Rfi fosse inevitabile, a causa di varie problematiche in Valdinievole, «ma soprattutto per la posizione intransigente dell'amministrazione comunale di Montecatini, con la richiesta di una sopraelevata che, se realizzata, avrebbe deturpato la città oltre a essere priva di serie motivazioni. In questo modo si è persa un'occasione importante, perché con il completamento del raddoppio a raso si sarebbe avuta l'eliminazione dei passaggi a livello e la costruzione di un utilissimo cavalcavia tra Piazza Italia e il Palaterme. I pedoni avrebbero potuto passare dovunque senza impedimenti e i veicoli avrebbero allungato di poco il loro itinerario, con un aumento dei tempi di percorrenza inferiore in media al minuto. Ci sentiamo di ringraziare Regione e Rfi perché in questa occasione sono gli unici che hanno dimostrato saggezza e buon senso».

Giovanna La Porta



➔ FIT-CISL REGIONALE

«Avanti con il raddoppio previsto a raso»

«Va assolutamente scongiurata la prospettiva di creare un 'tappo' all'altezza di Montecatini per i treni provenienti dal versante mare: Lucca, Viareggio e Pisa. Per questo, per il raddoppio della ferrovia Pistoia-Montecatini-Lucca, occorre andare avanti con i progetti previsti e realizzare i tracciati fino ad ora deliberati: quindi con l'attraversamento "a raso" di Montecatini, tralasciando progetti avventuristici dai costi insostenibili ed evitando di perdere altro tempo al tavolo di discussione proposto da Fs». Non è in sintonia con la decisione presa dal consiglio



comunale il segretario generale Fit-Cisl Toscana, Stefano Boni (nella foto), alla luce delle ultime decisioni di Ferrovie-Rfi con lo stop al raddoppio da Montecatini a Pescia.

«Una soluzione - dice Boni - che ha spiazzato gli enti locali, impegnati ancora oggi a trovare una improbabile soluzione per l'attraversamento di Montecatini».

«I lavori della Pistoia-Montecatini procedono speditamente - spiega il segretario Fit - ma in questo modo mentre Montecatini avrà un collegamento efficiente e veloce verso Pistoia, Prato e Firenze, il resto della Toscana verso il mare

(Lucca, Viareggio e Pisa) rimarrà penalizzato come oggi, perché l'imbuto fra Montecatini e Pescia manterrà le stesse attuali problematiche. È giusto andare avanti con i lavori sulla Pistoia-Montecatini e sulla Pescia-Lucca, ma va ripensata immediatamente l'idea di lasciare indietro gli 8 Km fra Montecatini e Pescia, che vanno invece tenuti legati alla realizzazione dell'intera tratta sia per i tempi che per i finanziamenti (200 milioni di euro del Governo, 230 della Regione Toscana). Accettare di aprire il tavolo di discussione proposto da Fs comporterebbe solo l'allungamento dei tempi».